

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI*IN GINOCCHIO*

G. Il Signore oggi ci ha invitati ancora una volta a dar credito alla sua parola. Scegliendo o rigettando l'offerta di Gesù, costruiamo il nostro futuro, portiamo al mondo l'Amore di Dio Padre, che ha donato il suo Figlio unigenito per la nostra salvezza. Non distogliamo, dunque, lo sguardo dal Crocifisso; inoltriamoci con Lui sui sentieri della vita per costruire un mondo nuovo dove regna in eterno la Luce della Verità.

Tutti

*Signore Gesù, ci hai creati per essere felici,
solo tu puoi appagare i nostri desideri.*

*Non è facile avere una fede viva e profonda:
richiede conversione del cuore e obbedienza al tuo volere.*

*Il serpente di bronzo innalzato da Mosè
è il segno del tuo innalzamento sulla croce,
e chi crede in te, ha la vita eterna.*

*La mediocrità della nostra vita
ci impedisce di difenderci dai morsi dei serpenti,
e tu non ti stanchi mai di esortarci a vera conversione.*

*Il tuo amore eterno e sconfinato è motivo di gioia,
ci trasforma, ci rende capaci di donarti agli altri.*

*vieni, ancora nel buio del cuore, accendi la luce del tuo Cristo,
rendici autentici operai del tuo vangelo,
suscitatori di vocazioni sante e gioiose. Amen*

Benedizione eucaristica**CANTO FINALE****ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE****Il Figlio innalzato****INTRODUZIONE**

Guida: A metà del cammino verso la Pasqua, siamo sollecitati a riconoscere nel sacrificio di Cristo, morto sulla croce, la luce radiosa della risurrezione. L'amore di Dio per l'uomo ha sconfitto definitivamente la morte e ci ha ridonato la vita che non avrà mai fine. Lasciamoci attrarre da Lui innalzato per la nostra redenzione e preghiamo gli uni per gli altri, perché non vengano mai meno il coraggio della verità e la forza della conversione per lasciare le tenebre e scegliere la luce per testimoniare la gioia di seguire Cristo.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante

**PREGHIERA CORALE**

T - Dio buono e fedele, che mai ti stanchi di richiamare gli erranti a vera conversione e nel tuo Figlio innalzato sulla croce ci guarisci dai morsi del maligno, donaci la ricchezza della tua grazia, perché rinnovati nello spirito possiamo corrispondere al tuo eterno e sconfinato amore. Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. La vera conoscenza di Gesù è data non dai miracoli, ma dalla penetrazione del mistero dell'amore divino che egli è venuto a rivelare per la salvezza del mondo. Però, solo nello Spirito si può riconoscere questo mistero ed accettare la luce di salvezza portata da Cristo.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 3,14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Questo giorno, con un termine mutuato dal profeta Isaia (66,10), viene comunemente denominato: Domenica «laetare» (rallegrati). È proprio il caso di rallegrarsi soprattutto dopo l'ascolto della Parola di Dio che la Chiesa ci dona la IV domenica di quaresima. Quanto ci viene offerto è carico di questa sublime verità: Dio è «Signore, amante della vita» (Sap 11,26), dà forza a ciò che si è indebolito, fa rivivere ciò che sta per finire, risolve ciò che è caduto, risuscita ciò che è morto.

L. La Parola proclamata in modo chiaro parla di noi e di Dio, dei nostri tradimenti e della sua fedeltà, di noi peccatori e di «Dio, ricco di misericordia». Ci viene presentato come il popolo dell'antica alleanza, con tutte le sue ribellioni, suscitava la gelosia di Dio, ma anche come «l'ira del Signore si volgeva in misericordia» (2 Mac 8,5) ogni volta che ritornava a lui con tutto il cuore. Il guardare al popolo d'Israele ci serve soprattutto perché anche noi oggi ci troviamo di fronte allo stesso e unico Dio. Guardando questo popolo scopriamo noi stessi e vedendo come Dio agiva con loro comprendiamo il suo atteggiamento verso di noi.

Canone: Misericordias Domini, in aeternum cantabo

L. Cristo viene innalzato e mostrato come l'unica salvezza per tutto il mondo attraverso un popolo liberato dal dominio del demonio, dal peccato, dall'angoscia, per mezzo di Cristo Gesù. In questa generazione, non per un nostro particolare merito ma per pura misericordia, il Signore ci ha scelti per manifestare nella nostra debolezza la sua potenza e per offrire al mondo, attraverso di noi, un esempio credibile della sua esistenza, del suo amore paterno per l'uomo. Il Padre ci ha chiamato a seguire Gesù e a conformarci a lui «per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù».

Canone: Misericordias Domini, in aeternum cantabo

L. Dio "ricco di misericordia", all'umanità immersa nelle tenebre del peccato, offre una luce infinita: Cristo innalzato sulla croce per la salvezza di tutti e di ciascuno. "Dio ricco di misericordia". Dio è amore infinito; Lui l'onnipotente, l'eterno, il creatore dell'universo, non è lontano da noi, ma esprime tutta la sua "ricchezza" nell'amore, nel perdono, nella misericordia, Dio è padre, Dio è madre; "Dio non può che donare il suo amore", Dio è pace, Dio è vita, Dio è tutto e ci vuol dare tutto, perché è Amore. L'amore di Dio è la fonte della nostra gioia, di ogni gioia, di ogni consolazione: ecco perché questa domenica è chiamata la domenica della gioia.

Canone: Misericordias Domini, in aeternum cantabo

Per la riflessione personale

A metà quaresima, c'è un particolare invito alla fiducia, alla serenità, alla gioia.

- E' possibile questo, nelle situazioni così preoccupanti e drammatiche che vive l'umanità in questi giorni? Con i problemi che tutti noi siamo chiamati ad affrontare nella vita individuale, di comunità, di lavoro?

Sono riprese le parole del profeta Isaia che dice: *"Rallegrati, popolo di Dio. Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza: saziatevi dell'abbondanza della vostra consolazione!"*

- Il Signore e il suo amore infinito, sono l'abbondanza della nostra consolazione, il fondamento e la possibilità della fiducia e della serenità?

Silenzio di adorazione

CANTO